

IL FESTIVAL. Da domani a domenica incontri su corruzione, amori, libri gialli tra Campiglia, Orgiano e Pojana Maggiore

Le storie di terraferma svelano il proibito

Lino Zonin

Tre giorni di durata, tre comuni dell'Area Berica coinvolti e tre importanti ville storiche scelte come sede. Nasce sotto il segno del numero perfetto la seconda edizione di "Venezia da terra", festival della storia veneta e delle piccole comunità della nostra zona. La manifestazione si terrà da domani 30 settembre al 2 ottobre a cura delle ammi-

nistrazioni comunali di Campiglia dei Berici, Orgiano e Pojana Maggiore (che, assieme ad Asigliano Veneto, formano l'Unione Comuni del Basso Vicentino) e si avvale della consulenza accademica del Dipartimento di scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'università di Padova.

I luoghi sono le ville Repeta Bressan di Campiglia, Fracanzan Piovene di Orgiano e Pojana, situata nell'omoni-

mo comune. Questo il calendario degli eventi in programma.

A Villa Repeta Bressan: domani alle 20,45, "Bustarelle e buste d'archivio. La corruzione tra storia e attualità", conferenza di Ugo Dinello e Franco Marzoli; a seguire, degustazione guidata di vini a cura di Giovanni Florio. Sabato 1 ottobre, alle 10, "Ma che storia! Parlare di storia alle nuove generazioni" con Lodo-

vico Ottoboni, Elisabetta Bor-

rille, Andrea Pelizza, Mauro Pitteri, Simona Tozzo, Alfredo Viggiano; alle 16, incontro con Umberto Marino, autore del libro "Tutto è notte nera"; alle 17,45 Massimo Carlotto presenta il suo ultimo romanzo "Il turista".

A villa Pojana: domenica 2 ottobre alle 10,30, "Sedotti e seduttori. Dal sant'Uffizio alla sala cinematografica" con Giulia Morosini, Federico Barbierato, Michele Gottardi; alle 12,30, "La storia in

osteria, degustazione con Enrico Valseriati; alle 15, "Amori proibiti nel Veneto di Shakespeare", recita itinerante con la compagnia teatrale L'archibugio. A villa Fracanzan Piovene, domenica 2 ottobre alle 20,45 concerto finale dal titolo "Vivaldi con furore: angeli e demoni a villa Piovene" con l'ensemble d'archi "La faglia dei musicisti" e il coro polifonico "Amici della musica". Direttore artistico della manifestazione è Giovanni



Villa Repeta Bressan

Florio, giovane studioso leonico: «"Venezia da Terra" si concentra sulle vicende umane legate al proibito - spiega - Una lunga tradizio-

ne letteraria che va da Ruzante a Goldoni, passando per Casanova e dall'immortale Shakespeare, ha visto nel Veneto una scenografia ideale per vicende di intense passioni, intrighi e tradimenti. Ma esiste anche una realtà storica dietro la costruzione letteraria e lo sguardo di studiosi, artisti e relatori qualificati ci aiuterà a scoprirla». Aggiunge Massimo Zordan, sindaco di Campiglia: «Proponiamo un intrattenimento culturale di spessore per valorizzare l'Area Berica e riscoprire il valore del suo patrimonio storico, culturale e artistico». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIMBOLO. Forgiata a Trissino 150 anni fa da Antonio Lora, la scultura in ferro è stata restaurata

IL GRIFO TORNA A VEGLIARE

Reinstallata sulla casa dei Perlotto dal pronipote Gibo: sabato la festa

Floriana Donati

L'uccello meccanico forgiato centocinquanta anni fa dalla sapienza artigiana di Antonio Lora (1835-1922), maestro del ferro battuto, nella sua bottega all'ombra della chiesetta del Motto di Trissino torna ora sulla facciata della casa dei Perlotto di via IV Novembre risanato da un lungo ed accurato restauro dal pronipote scultore Gilberto Perlotto (in arte Gibo), nuovo interprete di quest'arte che ha fatto di Trissino un museo a cielo aperto.

Il Grifo portalampana, che dal 1872 segnalava il laboratorio di Antonio Lora (andò all'Esposizione Internazionale di Vienna l'anno seguente e uno simile finì a Bogotà un decennio dopo) per poi "volare" dal 1923 dopo la morte dell'artista sulla facciata di casa Perlotto, dove il genero Angelo (1884-1962) ne continuò l'opera che ancora oggi inorgogliesce i trissinesi, sarà festeggiato sabato 1 ottobre alle 10 nel corso di una cerimonia pubblica di inaugurazione.

Ne parleranno Silvano Fornasa e Gilberto Perlotto seguiti dalla lettura di Tono De



Il Grifo reinstallato in questi giorni sulla facciata di casa Perlotto. FOTO PIERORASIA

Marzi di un testo di Giorgio Rigotto. Al libretto edito dalla tipografia Danzo di Valdagno è affidata una raccolta di memorie.

Grazie a un restauro innovativo, dopo quello conservativo del 1993, il Grifo in ferro provato dal tempo, sia cronologico che atmosferico, rivive ora fin nei minimi dettagli e nella struttura portante:

squami, fogliame, trafori di nuova fattura riproducono fedelmente le parti deteriorate e irrecuperabili, (più di 270 elementi smontati e schiodati), di cui si conserva memoria nella minuziosa schedatura dei pezzi originali.

Dodici vetri policromi del lampadario sono stati rifatti simili agli originali dalla ve-

treria Nason di Murano-Venezia nel 2015. L'uccello fantastico di natura ibrida, rettile e volatile, dal doppio simonismo terra-cielo tratto dal repertorio di ornato medioevale e rinascimentale (era il mitologico guardiano di tesori e cavalcatura di Apollo), resta il marchio di bottega di Antonio Lora.

L'arte del ferro battuto occu-

pa gli ultimi anni della sua attività, dopo aver praticato la tecnica dell'intaglio ligneo appreso a Vicenza e quella di fonditore e cesellatore a Verona e Venezia.

Nella sua scuola-bottega si sono formati allievi che hanno diffuso quest'arte in Italia e nel mondo. Sparse tra ville, chiese, cancellate e monumenti funebri in tutta la provincia vicentina fino a Roma e in collezioni pubbliche e private di mezzo mondo, le sue opere hanno ben figurato nelle Esposizioni di Verona e Vicenza e in quelle internazionali di Londra, Vienna, Torino, Chicago, Parigi. Lo zar Nicola II lo volle nei suoi palazzi di Mosca e l'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

A Trissino suo è l'Arcangelo guerriero sul campanile della chiesa di sant'Andrea (già restaurato da Gilberto Perlotto) e la cupola di bronzo del fonte battesimale, ma anche la corona di ferro sull'altare maggiore e il cancello di accesso, insieme a quello nella cappella battesimale, le lampade e i bracciali in ferro dorato, e la grande Croce sulla cupola.

Tante le famiglie trissinesi che di questo fine artigiano conservano oggetti vari per la casa: attaccapanni, cornici, fioriere, specchiere, in connubio tra mazzi di fiori e classiche volte.

Ma oggi è Gilberto Perlotto l'esperto artefice del rinnovato volo del Grifo: artista noto in Italia ed Europa per le sue opere iperrealiste in ferro, "Gibo" ha dato il suo appassionato contributo perché non vada disperso il prezioso bagaglio di esperienze e di artigianato accumulato dalla sua famiglia facendone patrimonio comune, e identitario, di tutta la comunità. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO. Ongaro domani sera a Valdagno

Vivere cent'anni con il medico degli astronauti

Si tiene domani alle 20.30 a palazzo Festari a Valdagno un incontro, promosso da Guanxinnet, con il medico Filippo Ongaro, in dialogo con Sebastiano Zanolli, manager e scrittore. L'ultimo libro di Ongaro si intitola "Fino a cent'anni. Prevenire, vivere e invecchiare al meglio", 204 pagine, Editrice Ponte alle Grazie.

La sfida analizzata dall'autore richiede grandi sforzi e sacrifici, e coinvolge la totalità della persona: dagli aspetti più strettamente biologici, quali l'alimentazione e l'attività fisica, a quelli interiori e spirituali. Potremmo quindi definirlo un approccio olistico, ma che nulla ha a che vedere con le medicine alternative o la new age: proprio i risultati scientifici più avanzati dimostrano che l'invecchiamento non è di per sé sinonimo di declino e sofferenza. Al contrario, «allenandoci» alla cura di sé, arriveremo a cent'anni vivendo una vita piena e completa, al massimo delle nostre possibilità». Possiamo vivere più a lungo, e insieme vivere al meglio. Ongaro è stato il primo italiano ad avere ottenuto la Board certification in Medicina anti-aging dall'American board of regenerative & anti-aging medicine e il diploma in medicina funzionale dall'Institute for functional medicine.

All'Agenzia Spaziale Europea Ongaro lavora come medico degli astronauti occu-



La copertina del manuale

andosi degli aspetti legati alla nutrizione, alla preparazione fisica e alla riabilitazione degli equipaggi. Dopo aver seguito percorsi formativi negli Stati Uniti, Ongaro diventa un pioniere europeo della medicina anti-aging che non va intesa né come una disciplina alternativa né come una nuova specialità medica ma piuttosto come il primo approccio preventivo completo all'invecchiamento e alle sue malattie che trae le sue origini dalle più recenti scoperte scientifiche. Ongaro è anche giornalista oltre che autore di numerosi bestseller. Ha pubblicato: Le 10 chiavi della salute (2008), Mangia che ti passa, (2011), Mangia che dimagrisci (2012), La spesa della salute (2012), Mangiare ci fa belli (2013), Stare bene davvero (2014). •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARTISTA. Pino Guzzonato alla rassegna di Sassoferrato con le carte "Chroniche & News"

Tutta la profondità della leggerezza

Sassoferrato, nelle Marche, in questi giorni e fino al 13 novembre diventa un centro espositivo in più sedi in occasione della 66esima Rassegna internazionale d'arte legata al premio Salvi. Sono coinvolti e aperti al pubblico Palazzo degli Scalzi (con una mostra su Pericle Fazzini ed Edgardo Mannucci, scultori del '900), Palazzo Ex Pretura (le tendenze del contemporaneo e gli artisti in concorso), la chiesa di S. Giuseppe (i grafismi di Eriberto Guidi) e la chiesa di S. Michele Arcangelo con un omaggio a Giuliano Giuliani. Tra gli artisti scelti per il tema "La profondità

della leggerezza" a cura di Nunzio Giustozzi e Daniela Simoni c'è il vicentino Pino Guzzonato che porta la sua installazione "Chroniche & News", già presentata con successo a Vicenza a palazzo Cordellina e alla tipoteca di Cornuda. Si tratta di strisce colorate di carta a mano che riportano brani di antiche cronache degli scrivani delle vecchie famiglie nobili di Vicenza, secondo quanto rinvenuto in Bertoliana. La carta a mano di Guzzonato fluttua ad ogni soffio d'aria, accanto a lastre in policarbonato che riflettono facebook e blog. I due volti della comunicazione-



Pino Guzzonato di fronte ad una delle lastre di plexiglass



L'installazione "Chroniche & News" che sarà esposta a Sassoferrato

ne. «Non sono uno storico-dice Guzzonato - L'installazione è un puro fatto pittorico da cui vien fuori l'umanità. La cronologia anche se riporta date non ha niente a che fare con la filologia storica. Questa è microstoria. Le lastre in plexiglass e policarbonato riflettono, invece, la macrostoria, quella delle scoperte scientifiche che hanno marcato le tappe e le invenzioni più recenti dell'Umanità e della comunicazione».

Astrazione, arte concettuale ma anche capacità di manipolazione senza pari sulle materie prime, danno origine in Guzzonato ad una riflessione sul tempo e sullo spazio, spesso confluita nell'esaltazione del libro. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA